ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Sabato!!!

Si capisce la vostra curiosità di sapere quello che **sabato prossimo** sarà per accadere. Sarà un *ecclissi?* O questo poi no. Sarà una *cometa?* No e poi no, perchè ci prendereste per codini. Sarà l'*aurora boreale?* È brillante, ma troppo passeggera. Sarà un *bolide?* Svanisce troppo presto. Sarà una *burrasca?* Dio ci scampi! Sarà il *crepuscolo* della sera, o quello della mattina? Non si aspetta a nascere adesso, e non si ha nessuna intenzione di morire.

Qualche *luce* vi ha da essere. Sia poi di olio, o di petrolio, di gas, o di elettricità, questo si vedrà poi.

Basta che **sabato** stiate attenti quando uscirà il **Giornale di Udine.** Impadronitevi tosto di lui; e se avrete occhi vedrete. Vi assicuriamo fino da adesso poi, che *ne vedrete di belle.* Almeno secondo la nostra opinione: chè del resto lo sapete quello che dice il proverbio: Tante teste e tante opinioni.

La nostra è, che per attirare l'attenzione del pubblico bisogna sparar le grosse; e voi non soltanto vedrete, ma, se avrete orecchie, ne udirete anche di quelle!!

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 dicem. contiene:

1. R. decreto, 13 dicembre, che chiama gli on. Brunetti, Buttini e Lucchini Odoardo, deputati a far parte della Commissione di inchiesta sulle Opere Pie.

2. Id. 25 novembre, che sopprime l'ufficio centrale pel servizio tecnico dei porti e spiaggie di Palermo e istituisce un ufficio provinciale per lavori straordinari di costruzione e completamento di quel porto.

3. Id. 17 novembre, che separa il comune di Massa Fermana dalla sezione elettorale di Montappone nel collegio di Ascoli Piceno.

4. Id. id., che sopprime il comune di Maretto dalla sezione di Roalto del 2° collegio di Alessandria.

5. Id. 25 novembre, che stabilisce Spezia e S. Remo sedi di Uffici metrici.

6. Id. 6 novembre, che accorda facoltà di derivazioni d'acque.

IN FRANCIA

I nostri vicini sono di malumore. Essi si trovano ora, dopo Tunisi, dove, lo confessano, si meritarono l'avversione dell'Italia, fatalmente trascinati ad una guerra nel Tonkino.

Dopo che il ministro Ferry ottenne i 9 milioni, ne chiede per il Tonkino altri 20, che sono necessarii per spedirvi altri 6000 uomini. Ma anche questi arriveranno tardi, a quella distanza di parecchie migliaia di miglia, e chi sa se basteranno. Ma così è: l'*Imperium* costa, ed a volerselo dare bisogna pagarlo.

Cercavano prima di ridere del viaggio del principe imperiale di Germania a Madrid ed a Roma; ma poi se ne sono alquanto impensieriti, vedendo in tutto questo sempre più pronunciarsi l'isolamento della Francia, e si mostrano un'altra volta dispettosamente pentiti di avere lasciato, che si formasse l'unità d'Italia, che poi diventa l'alleata della Germania.

Vorrebbero taluni persuadere sè e gli altri, che la visita al Vaticano sia malveduta dai liberali italiani e tedeschi; ma non pensano, che a farvi quella visita il principe, che porta seco i sentimenti dell'Imperatore e della Nazione tedesca, passa per il Quirinale, fra il plauso immenso della popolazione di Roma e facendo le più cordiali manifestazioni verso i Reali d'Italia. Non è invece l'interpretazione vera quella che dànno i giornali officiosi di Vienna e di Berlino che questa visita è fatta per illuminare il Vaticano, che per essa tutta l'Europa approva apertamente l'insediamento a Roma?

Altri malumori si manifestano nella stampa francese circa alla decadenza del primato industriale della Francia, e persino contro gli operai stranieri e specialmente contro gl'Italiani.

Fu un soggetto di strana disputa anche la proposta abolizione dell'ambasciatore francese al Vaticano, a cui si opposero per politica quei medesimi che perseguitarono il clero francese in casa.

C'è insomma nel complesso un malcontento generale, che non sa come sfogarsi, e che dai monarchici si cerca di riversare sopra la Repubblica, che per essi è causa di ogni male.

Cominciano perfino ad accorgersi molti, ciocchè è tutto dire, che la Francia è condotta in male acque, da quello ch'essi chiamano *chauvinisme*, e che li fa credere troppo spesso di essere soli grandi al mondo, per cui si trovano sovente dolorosamente sorpresi, che altri valga quanto altri e che la Francia potrebbe bene trovarsi abbassata di livello appunto per eccedere nella stima di sè stessa e del proprio soverchiante valore.

Queste sono lezioni, che non vanno dimenticate neanche da altri; e soprattutto noi ultimi venuti dobbiamo occuparci più dell'essere, che del parere.

Esposizione Generale Italiana - 1884.

(Nostra Corrispondenza)

Torino, dicembre.

Il periodo ufficiale per la presentazione delle schede di espositori è chiuso, chiuso da un pezzo. Viceversa poi, le domande seguitano a piovere da tutte le parti d'Italia negli uffici del Comitato Esecutivo e delle giunte regionali.

Il Comitato suddetto, preoccupandosi dei gravi inconvenienti che potrebbero derivare da una ulteriore affluenza di schede, sia per la valutazione degli spazi da accordarsi agli espositori, sia per altri motivi che possono inceppare il completo ordinamento della Mostra, ha diramato testè una circolare a tutte le Giunte Distrettuali e Locali, avvertendole di non far più luogo a domande di ammissione se non riflettono oggetti e produttori di grandissima importanza.

Ormai il Comitato Esecutivo si è dovuto convincere che l'area attualmente coperta non è più sufficiente per accogliere tutti gli oggetti da esporsi. Perciò si è deciso di costrurre due nuove gallerie, una per le macchine agrarie e l'altra in aggiunta alla galleria per le industrie manifatturiere.

Ciò importerà una nuova spesa di circa lire 80,000, inevitabile, perchè altrimenti molte macchine ed oggetti importanti avrebbero dovuto rimanere allo scoperto.

È dire che l'area destinata all'Esposizione è grande la bagatella di 400,000 m. quadrati...!

Gli è che, in totale, fino a quest'ora, gli espositori raggiungono la bella cifra di diciassettemila.... E non si fermeranno lì. Perchè rimane sempre aperta l'iscrizione per le Sezioni di Elettricità, della Zootecnica, delle Belle Arti, della Didattica e della Storia del Risorgimento Italiano.

Come vedete, le falangi possono e devono aumentare ancora e non di poco....

P.

Fritz a Roma.

La rivista.

La rivista militare è riuscita in modo stupendo. Ammirabile il contegno delle truppe. Ovazioni generali salutarono l'arrivo del Re assieme al principe, al principe ereditario, ai duchi di Baden e d'Aosta. L'arrivo della carrozza della Regina fu salutato da immensi applausi. Assistevano centomila spettatori. Il principe imperiale lodò assai il contegno delle truppe.

Colpo d'occhio stupendo. Le linee furono sempre applaudite. La rivista durò circa un'ora. Poscia è cominciato lo sfilamento dei battaglioni in massa per colonne di compagnia, di artiglieria per batteria, di cavalleria per squadroni al trotto; i bersaglieri al passo accelerato furono vivamente applauditi. Richiamarono l'attenzione i reggimenti alpini e le batterie di montagna.

Il Re e il Principe si posero durante lo sfilamento al centro. La Regina era a sinistra. Durante tutto lo sfilamento il principe parlava evidentemente soddisfatto col Re. Fritz, all'arrivo e alla partenza, strinse la mano a Mezzacapo. Le colline della Farnesina erano gremite di gente. Le vie affollatissime.

Il Principe e Leone XIII.

Il Principe imperiale parlando della impressione lasciatagli dal suo colloquio col Papa, espresse la sua viva simpatia per la forma elevata usata dal Pontefice, nel parlargli dei problemi di ordine morale e religioso, così vivamente in questi tempi e dappertutto discussi.

Il Principe però ascoltò tutti questi discorsi con grande riserbo, e senza fare apprezzamenti di sorta.

La sua visita fu un semplice atto di cortesia: parlò pochissimo e non intavolò alcun negoziato.

La Curia vaticana però crede che questa visita sia l'atto diplomatico più marcato di deferenza, ricevuto dal Vaticano dopo il 1870.

La serata di gala.

Serata di gala al Costanzi. Alle ore 9 e 20 il Re, la Regina e Fritz entrarono accolti da entusiastici applausi che durarono dieci minuti. Dimostrazione imponente; fu suonata prima la marcia italiana, quindi l'inno germanico, poi nuovamente l'italiano fra continue acclamazioni. I Reali e Fritz si sono affacciati quattro volte a ringraziare.

ASSAB.

Assab apparisce bella al navigante; la sua baia rassomiglia a quella di Rio Janeiro. Nel paese scarsezza di fiori, mancanza di frutta. Boschi di acacie e di palme nei quali il sole penetra a stento, gradevoli all'occhio ed allo spirito.

In Assab è un estate continua senza le furie della primavera, le malinconie dell'autunno, le uggie dell'inverno. Assab è il vero paese del sole: non dissenterie, non febbri, non lebbra, non elefantiasi: gli italiani che sono laggiù, e sono circa 200, stanno bene.

Gli abitanti del paese, i Danachili, non sono cattivi; abitano capanne di stuoie e resistono alla fame fino a 5 giorni; quando però arrivano a mangiare, mangiano a quattro ganasce. Mancano di letteratura scritta, ma in compenso parlano di molto.

Seguono la religione mussulmana, ma pochi potrebbero commentare il Corano. Danno un grande valore agli amuleti, versetti della legge chiusi in borsette di cuoio o in teche d'argento. In quanto alla medicina, hanno una grande fiducia nel fuoco. Il Licata (da una conferenza del quale, tenuta a Firenze, riassumiamo questi cenni) ha veduto curare di una gastrite con gravi scottature sulle dita e sulla fronte.

Essi guariscono con estrema facilità delle ferite hanno la pelle color caffè, labbra non grosse, nè nasi camusi. Le donne sono bellissime da giovani, orride da vecchie, amano di ungersi, si adornano di monili più che non si vestano. Quando lavorano si cuoprono con una semplice fascia di cotonina dalle anche in giù; se non lavorano portano addosso un camicione scuro. Fra quelli indigeni sono in uso la depilazione e il tatuaggio.

I Danachili non danno valore che al bestiame. Le famiglie riunite in gruppi costituiscono i villaggi; i più vecchi ne sono i capi e il sultano li aduna a consiglio ogni qualvolta l'interesse generale lo richiede. Nella assoluta mancanza di codici fanno legge le consuetudini. Un omicidio e l'adulterio sono puniti con una multa di 100 bovi. Basta che un Danachilo sia trovato dal marito e da due testimoni a corteggiare una donna, perchè sia obbligato a pagare la multa, ancorchè non consti che l'adulterio fu consumato. Le indigene nell'interesse del marito cercano di farsi corteggiare, ma ormai nessuno casca più nella rete. Del resto il conferenziere loda le donne danachile, che dice oneste bellezze di statua e di bronzo. I danachili non rubano, amano il denaro, sono vendicativi e per far vendetta ricorrono al tradimento il più vile.

Il Licata così conclude: «L'Africa è di chi ha coraggio e sentimento di sacrifizio nel campo morale come nel campo finanziario. E parlò dell'Africa e non di Assab, la nostra colonia non essendo riguardo al nostro avvenire coloniale, se vorremo e se sapremo, che una breccia nel continente nero. Gl'inglesi, guidati dall'eredità del genio latino, mossero da Ormuz alla conquista delle Indie. Nella parte del nostro diritto sull'Africa, Assab sarà qualche cosa come Ormuz se vorremo e se sapremo.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Lazzaro dichiara che esso, Berio e Bertani, non intesero di esprimere sfiducia verso il ministro per l'istruzione pubblica.

Orsini giura.

Proseguesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Cavalletto raccomanda l'istanza del Municipio di Padova, ond'essere sovvenuto nella costruzione di tre edifizi scolastici nei sobborghi.

Baccelli prende nella più benevola considerazione la domanda. Si preoccupa assai dell'istruzione primaria, e intende rialzare la condizione dell'insegnamento ed insegnanti elementari.

Bonghi non trova che le gare d'onore dieno un concetto esatto dello stato dell'istruzione.

Martini e Giovagnoli affermano che ne risultò veramente incremento all'istruzione. Si approvano tutti i capitoli ed il totale di questo bilancio in lire 15,289,021.

I° APPENDICE

Alle rispettabili Governatrici delle case ed alle egregie Maestre delle Scuole.

(Vedi del 1879 i n. 57 e 279 — del 1880 i n. 69 e 309 — del 1881 i n. 64 e 300 — del 1882 i n. 77 e 302 — e del 1883 il n. 68).

DECIMO DISCORSETTO.

La teorica de' contagi, valendosi del microscopio e ragionando col parassitismo, si riduce a cosa la più naturale del mondo, ed insegna che tanti guai, e tante morti possonsi evitar benissimo adottando la cura *preventiva*, ossia il partito di distrugger le vivocause, od in germe, o prima che si gettino a viver da parassite.

Come v'ha una flora ed una fauna visibili ad occhio nudo, così v'ha una flora ed una fauna microscopica, che assieme non costituiscono due flore, e due faune, ma è sempre quella dal minimo al massimo. La colpa è della visione ristretta a certi confini, che ne le divise in due, ed anzi, fino alle microscopiche scoperte, il mondo vivente fu diviso in piante ed animali noti, ed in mondo septico, misterioso, abitato da invisibili mostri. Il septico, il misterioso, l'orribile, cadde coll'allargarsi, mercè il sussidio di lenti, la potenza visiva, e si trovò il mondo de' *Minimi*, identico, tranne nella piccolezza, al mondo de' grandi.

Ma il minimo ha il genio, e la possibilità, nelle grandi organizzazioni, di attecchire trattandosi di funghetti, e d'annidare trattandosi di animalucci, poichè trovano quivi in esuberanza alimenti ad esso graditi, onde vi prolifica a dismisura. Ciò fa del parassitato un essere che, con i proprî succhi, nutre sè ed il parassita, riducendo (come negli allattamenti) la vita del parassitato (nutrice), e la vita del parassita (lattante), in reciproca dipendenza. Prolificando poi questi rapidamente avviene presto che, numerosi sono i lattanti sopra un'unica vita nutrice. Da ciò il pericolo che, l'organismo nutritore soccomba, sia per *consunzione* causata dai succhiamenti; sia pei *stretoi* fatti dai fili vegetabili, che mandano le parti strozzate in gangrena; sia per *neoplasmi* sorti dall'impastarsi assieme le fibre de' due viventi; sia per *brulichii* della prole eccitanti febbri effervescenti; od in altri modi minaccianti la vita principale.

E come la vivocausa morbigena passa da individuo a individuo serbando i medesimi attributi, così giustificato è lo spavento pel contagio. Il voler porvi riparo, nata l'invasione, riesce assai, ma assai difficile, per cui non resta di efficace che la *cura preventiva* di distruggerne le cause prima che nelle organizzazioni piantino i loro vivai. Se nel tempo che l'ignoranza fino al dì d'oggi del mondo de' minimi portò gravi conseguenze. I minimi ripararonsi dai crudi geli, e dai solioni (che ne li avrebbero in gran parte distrutti) entro le case degli uomini, fra i pulviscoli i più reconditi, e là protetti, vissero, moltiplicarono ed aggrumarono le loro sementi che, in istato di vita occulta durano lunghissimamente.

Guardati microscopicamente i pulviscoli delle nostre case appariscono come tanti immensi granai di semi, quali di animalucci, ed i più di funghereli. Sotto opportune stagioni destansi or questi, or quelli dalla vita occulta alla vita manifesta, e scoppiano così all'improvviso le scarlattine, i morbilli, i vaiuoli, i tifi, i crup, le differiti, e via discorrendo. L'uomo cerca isolare, impedir la diffusione del contagio, ma molti germi vi rimangono, perchè invisibili, e fassi ognor più ricca, aumentandosi ad ogni epidemia, la raccolta dei semi.

O le generazioni umane si decideranno a *Bucati generali* delle case, ed a mantenerle annualmente nette di bucato, come si fa delle lingerie, o converrà si adattino ad esser il bersaglio di sempre più facili epidemie. Si studia di soffocar l'insorto contagio coi rigorosi sequestri, ma ciò non basta a struggerne i germi accumulatisi col volger dei tempi, ed ormai urge fare il bucato di tutta la casa, e ripeterlo periodicamente.

Finchè venga il dì in cui le popolazioni flagellate da contagi si decidano alla salutare edilizia istituzione, l'angelo di salvezza siete Voi padrone e maestre delle future governatrici delle case. Praticate frattanto voi, inculcate voi alle giovanette l'eccellenza saluberrima della massima di sanificar anticrittogamicamente la casa; fatte che in città ed in villa

Non passi mai nè Pasqua, nè Natale
Senza edilizio espurgo *generale.*

Udine, 18 dicembre 1883

Antongiuseppe Dott. Pari

Bilancio del Ministero dell'interno.

Depretis rispondendo a vari oratori, dice che ha riconosciuto che i bisogni della beneficenza crebbero ed ha in conseguenza aumentato lo stanziamento; che le domande dei Comuni danneggiati sono molte e che si potrà appagarle in seguito.

Riconosce essere molti i bisogni per la sanità interna, ed esprime il suo rincrescimento di non poter, per ragioni finanziarie, fare quanto vorrebbe.

Dini Enrico presenta la relazione per la proroga dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Baccarini chiama l'attenzione della Camera sopra l'azione del governo che, in tutta la Romagna, si svolge piena di disordine nel campo politico, mentre non riesce a tutelare efficacemente la sicurezza dei cittadini.

Finzi dice che nelle campagne la sicurezza pubblica è menomata, anzi nulla. Riferendosi infine alle cose dette da Baccarini, dice che in Italia non si dovrebbe sentire ulteriormente a parlare di certe agitazioni che mentre incagliano l'azione governativa, turbano l'animo dell'intera nazione. Incoraggia il governo ad essere severo ed energico contro certi mascherati agitatori ed a mantenere incolumi da ogni conato le nostre libere e gloriose istituzioni.

Depretis esamina i fatti citati da Baccarini e li rettifica. Da essi non risulta confusione governativa politica. Ritiene che la sicurezza pubblica è migliorata anzichè peggiorata come prova con ragguagli statistici.

Si approvano tutti i capitoli riguardanti la sicurezza pubblica e la proposta di Depretis di cominciare le sedute alle ore 12.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

NOTIZIE ITALIANE

Al cardinale Mezzofanti, l'illustre poliglotta che tutti sanno, verrà eretto quanto prima un decoroso monumento nella chiesa di S. Onofrio in Roma, ove oggidì una sola modesta lapide ne ricorda il nome.

Si raccolgono a tal uopo offerte da appositi Comitati.

Medici condotti e impiegati comunali. Depretis da più tempo si occupa del miglioramento delle condizioni dei medici condotti, dei segretari ed altri impiegati comunali. Sarebbe suo intendimento creare una cassa nazionale per pensioni di riposo ai medici condotti ed agli impiegati comunali, e per pensioni alle loro vedove ed orfani nonchè a quelli dei maestri comunali.

Non è improbabile che l'onorevole Depretis nomini una Commissione per lo studio di questo problema. L'on. Depretis lo sta ora esaminando nelle sue attinenze colle finanze dei Comuni, indagando se convenga introdurre nella legge un limite minimo degli stipendi comunali.

Tutto il mio regno per un... Roma 9. Oggi alla fine della seduta fu un vivacissimo incidente personale fra Baccarini e Depretis.

Baccarini disse: « Le autorità in Romagna fanno talora opera malvagia. »

Depretis interrompendo rispose: « Sono malvagie certe difese. »

Il discorso di Baccarini dispiacque anche ai suoi amici.

NOTIZIE ESTERE

Il terzo non gode. Vienna 19. La maggior parte dei giornali si occupano della visita del Principe al Papa. La *Neue Freie Presse* dice che la visita provò che si può essere ospite del Re d'Italia, alloggiare al Quirinale, e ciò nullameno far una visita al Papa. E' un vantaggio per l'Italia che il Papa abbia ricevuto l'amico e l'ospite del Re. — La *Deutsche Zeitung* dice che il futuro Sovrano della Germania strinse a Roma i vincoli che uniscono il popolo e i reali d'Italia con la sua patria. Il Vaticano non riporterà nessun utile.

Un amico dell'Italia. Parigi 19. Ai funerali di Henry Martin assisteva moltissima folla. Il carro era pieno di corone una delle quali magnifica, posta da amici italiani. Parlarono 12 oratori fra i quali Raqueni che parlò in nome degli italiani riconoscenti verso l'antico amico d'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Dei deputati friulani nell'ultimo incidente che obbligò la Camera a dare un voto politico a proposito del Baccelli che le volle, votarono a favore gli on. Billia, Cavalletto, Chiaradia. L'on. Seismit-Doda si astenne. Erano assenti gli on. De Bassecourt, Fabris, Orsetti, Simoni, Solimbergo.

La giornata d'oggi. È una giornataccia. Splenderà il sole? Non lo spero; mi torna a memoria il ritornello famoso

Ah no! non splendere
Su tanti guai...
Sole d'Italia,
Non splender mai!...

Perchè? Che c'entra il sole d'Italia con una mattina? Anzi che cos'ha di speciale questa giornata?

In sanguinoso ammanto
Oggi sorga il sole..

Ecco adesso Alfieri: infine che so io, mi sento nell'anima un dolore, uno sgomento, come quando ti punge più viva la memoria di una cara persona morta. Attraverso la nebbia fantastica dei ricordi, torna ad illuminarsi il letto della sua agonia, vedi un'altra volta i suoi occhi che ti salutano e dai tuoi escono un'altra volta quelle lagrime amare che sanguina il cuore.

Sentenze celebri di moribondi celebri mi suonano nelle orecchie:

— Vil marrano, tu ammazzi un uomo morto! (Ferruccio).

— Voi pronunciando la mia condanna tremate più che io ricevendola (Bruno).

— Giudice assassino, ho ancora il *delitto* di disprezzarti (Mario Pagano).

— Uccidetemi, ma liberate la mia patria (Felice Orsini).

— Un giorno trionferemo nei nostri sepolcri (Tazzoli).

Questo eroico prete aveva ragione: la volta di S. Giusto è sempre venuta; state certi, la volta di S. Giusto verrà. Verrà!

Eccomi dunque malinconico, cupo, scuorato per tutto il giorno, a masticar sentenze funebri, a cercar tombe che non troverò mai,... per la gran ragione che le cerco colla fantasia solamente.

Perdonate, o lettori benigni del *Giornale di Udine*, ma oggi il povero cronista è..., via non parliamo di corda in casa dell'impiccato.

Un'altra riflessione buia.

Quella frase è un proverbio: quante forche non si rizzarono infami, orrende per darle una tanto proverbiale popolarità? *Il cronista.*

La marcia di Radetzki. Riceviamo e pubblichiamo:

On. Red. del *Gior. di Udine.*

Molti cittadini questa mattina udirono provare replicatamente dalla Banda militare in Castello, *la tanto nota marcia « Radetzki ».*

Parecchi dei suddetti cittadini sarebbero desiderosi di conoscere lo scopo delle prove di tale marcia. G. P.

Ecco un'altra commemorazione!

Consiglio Comunale. Oggi al tocco seduta del Consiglio Comunale dal balcone della Loggia sventola il tricolor vessillo, molti lo mirano e mandano un sospiro che vale anch'esso una commemorazione. Infatti i nostri *patres patriae* non cresceranno il dazio del focherello e della polenta?

La retroguardia dei Mille. L'on. Finocchiaro presenterà alla Camera una mozione per far riconoscere i servigi prestati da quei valorosi che costituirono la retroguardia dei Mille. Garibaldi fece di essi i più grandi elogi, gli raccomandò col più grande impegno; ma il Governo lo lasciò dire e fare. Speriamo che finalmente all'ingiusta dimenticanza venga portato rimedio e che anche questi valorosi ottengano un'onorificenza speciale ed uno speciale compenso, che il loro valore e la loro abnegazione hanno ben meritato.

Per gli arcivescovi. Il vescovo di Verona, come negli anni scorsi, anche in quest'anno ha istituite le cucine economiche per le famiglie povere degli operai. Ne affidò la direzione ed amministrazione ad una Commissione speciale ed oggi stesso sono state pubblicate le norme stabilite per la distribuzione, la quale si farà giornalmente meno nel dì del Natale.

Le minestre costano solo cent. 10.

Ferocia de' gesuiti. *L'Alabarda*, simpatico e coraggioso giornale triestino, mette a nudo, con descrizioni realissime, gli orrori scoperti nei sotterranei della chiesa dei gesuiti a Trieste. Oggi non abbiamo tempo di allungarci, ma abbiamo voluto riportare questo cenno ad edificazione di coloro che vorrebbero affidata di nuovo l'educazione po polare a qualche ordine religioso.

Il vetturale di Oberdank. Il povero Giuseppe Sabbadini sta bene di salute nell'ergastolo di Suben. Oggi dev'essere anche per lui una cattiva giornata.

Il monumento a Carlo Goldoni si scopre oggi in Venezia, ed il Giornale numero unico a lui dedicato trovasi vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine* a centesimi 50.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 21 corrente alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e distribuzione della *Bibliografia storica friulana.*

2. I pregiudizi, lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons.

3. Seduta segreta.

Aggressione. Due facchini, uno addetto alla Stazione (certo C. V.) e l'altro ai Magazzini di un commissionario, iersera aggredirono, sul viale che conduce a Cussignacco un povero diavolo, rubandogli il portafoglio.

Il derubato però gli aveva riconosciuti e ne riferì alla Questura, gli agenti della quale arrestarono durante la notte i due sciagurati che oggi si trovano in gattabuia.

Eccoli rovinati per sempre; e le loro famiglie?

Alle signore maestre. Vi sono in Provincia alcuni posti di maestra elementare da conferire d'ufficio. Quelle signore maestre che si trovassero ancora col solo desiderio di un'occupazione, abbiano la bontà di recarsi al Provveditorato e lo potranno effettuare.

Pompieri volontari. Dall'*Osservatore triestino* rileviamo che i pompieri volontari esistono a Konitz, a Kunzendorf, a Klumenau, a Straschkau, paesi tutti minori di Udine. Che magnifica occasione per una nuova esortatoria; ma, è inutile... oggi è una cattiva giornata.

Brava, Gorizia. Stralciamo dall'ordine del giorno del Consiglio comunale di Gorizia, il seguente articolo:

« 5. Proposta del Podestà per la nomina di un Comitato che si occupi degli studi sul da farsi per Gorizia, acciocchè corrisponda alle esigenze di un luogo di cura climatica. »

Ecco una città che noi non persuaderemo mai ad imitare il nostro sistema di pozzi neri, e di chiaviche, nè quell'altra di abbinare in un solo personaggio gli uffici di commesso sanitario, disinfettatore, ufficiale funebre ecc. e di sorvegliante l'igiene dei negozi e dei mercati.

Disgrazia scongiurata. Sul treno che vien da Cormons, subito dopo passato il confine, per poco non successe una grave disgrazia. Mentre il treno, dopo la solita fermativa, ripigliava lentamente l'aire, certo S. P. volle sporger colla persona dalla finestra del suo vagone. Si appoggiò dunque francamente allo sportello, che doveva essere chiuso, e, in meno che non si dice, mandando un urlo, cadde a terra al di fuori.

Spavento generale: per fortuna, il treno andava adagio, se no avremmo a deplorare una vittima.

Venne fermato e si raccolse dal suolo il povero S. P. che aveva ricevuto contusioni non lievi alla faccia e ad una spalla.

Lo sportello non era stato chiuso a basso dal di fuori: dicesi che il signor S. P. abbia presentato reclamo.

Monellerie. I monelli in questi giorni hanno un divertimento loro speciale: abbruciare le *staipe*. Nei dintorni del Cimitero gli incendi furono tanto frequenti, che si dovette ricorrere. Gli agenti della Polizia urbana arrestarono il caporione e questi palesò i complici.

Da Resiutta ci scrivono in data 19 novembre:

Un libero cittadino — Perchè si sono costruite le ferrovie?

Un viaggiatore — Che domanda! per noi viaggiatori.

Un commerciante — E pel commercio.

Un industriale — Le ferrovie sono principalmente pel Commercio e per le Industrie.

Un ex impiegato dell'Alta Italia — V'ingannate signori: le ferrovie sono costruite per comodo degli impiegati ferroviari.

Queste parole raccolsi a volo stamattina, passeggiando inosservato per dove si passeggia.

Il movente del discorso era un fatto accaduto proprio oggi.

Una rispettabile ditta commerciale conduce alla Stazione di Resiutta una quantità di scaiola da spedire per ferrovia. Colla merce presenta la prescritta *lettera di porto* e il danaro, ben s'intende, per pagare.

Il Capo Stazione si rifiuta di ricevere merce, *lettera di porto* e danaro adducendo che non avea carri disponibili per caricare e spedire.

— La prego richiamare un carro, frattanto la merce potrà essere deposta nel piazzale della Stazione: osserva rispettosamente la ditta.

— Il piazzale è per conto della Amministrazione e non per comodo dei commercianti. Riconduca la merce, se vuole, quando vi sarà materiale sufficiente per poterla caricare.

E la ditta dovette ritornarsene con tutto il suo carico — per un vagone e più — sprecando tempo e denaro.

Un ingenuo domandava perchè si costruiscono le ferrovie; un altro ingenuo, che sono io, domanda ora perchè si costruiscono per ogni stazione un piazzale e un magazzino?

Forse per allevare i colombi?

Che pensa l'ispettore cav. Molinari

Quanto a me penso, che: è una vergogna che il pubblico, che profumatamente paga, debba attendere i comodi degli impiegati che pur sono pagati dal pubblico. NULLITAS.

Giudizio del Giornale Zootecnico della « Raccolta dei proverbi e dettati ippici. » del nob. Nicolò Mantica.

Sotto detto titolo quel valente, ippologo che è il nob. Nicolò Mantica di Udine ha riunito, con una lena che gli fa onore, rovistando ed esaminando, proverbi e dettati che si riferiscono all'uso, alla alimentazione, al governo, al commercio e alla qualità dei cavalli.

L'autore li ha raccolti e divisi secondo il concetto il quale si riferiscono, giacchè in questa prima edizione avendo avuto in mente di fare un lavoro di semplice erudizione non volle darne alcuna spiegazione, ciò che promette di fare in non lontana ristampa.

Nel primo capitolo riunì, proverbi concernenti il mantello e i segni particolari in numero di 27. Nel secondo quelli relativi ai pregi ed ai difetti in numero di 44. Nel terzo quelli riguardanti l'alimentazione che enumerò a 45. Nel quarto quelli riflettenti il governo, e ne diede 31. Nel quinto quelli sulla ferratura che indicò in n. di 9. La seguito ne riunì 105 attinenti al cavallo e cavaliere; 26 al Commercio, 42 alle generalità; 33 alle donne e cavalli 203 designò come proverbi metaforici; in ultimo diede 105 proverbi veneti, e 73 friulani. In totale mise assieme la bella cifra di 741 fra proverbi e dettati.

Sia lode all'intelligente ed operoso signor co. Mantica, che spende sì bene il suo tempo scrivendo cose utili e piacevoli.

Il suo libro è bello, buono, divertente, e merita di essere letto da tutti, giacchè sebbene molti proverbi raccolti dal co. Mantica non siano più esatti per i nostri tempi, pure rappresentano la sapienza antica in fatto di ippica; ed il valore di moltissimi poi non fu per nulla offuscato dal moderno progresso.

Noi conveniamo negli encomi e ne

2ª APPENDICE

Un po' di cronaca elettrica

Giunti quasi al termine dell'anno, se non v'è discaro, lettori umanissimi, voltiamoci indietro un momento per vedere quanti passi ha fatto l'elettricità in questi dodici mesi. Questo sguardo retrospettivo non sarà inutile; e se non ci sarà dato di ritrovare in questo periodo scoperte grandiose, invenzioni che segnino un'epoca nei fasti della scienza, avremo tuttavia motivo di rallegrarci vedendo che il progresso non si è arrestato e che si prosegue alacremente a studiare, a perfezionare, a concretare.

Due sono le applicazioni principali dell'elettricità che l'industria predilige sopra tutte: luce e lavoro meccanico. Parleremo d'entrambe, non senza aver detto per altro, che la seconda comprende due ramificazioni distinte, cioè: il lavoro motore propriamente detto, come sarebbe l'applicazione dell'elettricità alla locomozione, ed il trasporto elettrico della forza.

Rispetto alla luce, possiamo cantare vittoria; ormai l'illuminazione elettrica, malgrado i molti sistemi e la straordinaria quantità di lampade che continuamente si inventano, è un fatto pratico di cui giornalmente si moltiplicano gli esempi. C'è ancora qualche cosa da perfezionare; il problema non è esaurito così che non si possa trovar nulla di meglio; ma siamo innanzi di molto. La luce elettrica deve fare essa pure il tirocinio del gaz; poichè non è a credersi che l'illuminazione a gaz sia uscita dalla mente de' suoi inventori tale e quale la vediamo oggidì. Ci vollero parecchi anni di esperimenti, di prove più o meno felici, per condurla al grado di perfezione che oggi possiede; e così sarà anche della luce elettrica.

A Milano la Società che usufruisce i brevetti di Edison, ha eretto una grandiosa Stazione centrale sull'area del demolito Teatro di S. Radegonda, e di là distribuisce la luce per mezzo di conduttori sotterranei a molti negozii, magazzini, al Teatro Manzoni ed al Teatro della Scala. L'illuminazione del Teatro Manzoni è tutto ciò che di bello si può desiderare; ed altrettanto sarà della Scala, ove l'illuminazione sarà inaugurata il 26 corrente. Intanto quel teatro la usufruisce per le prove e pei lavori d'allestimento dello spettacolo. Da qualche giorno la torre-fumaiuolo della Stazione elettrica non cessa mai di mostrare il suo pennacchio di fumo; segno evidente, che le macchine sono sempre in moto per fornire di luce il nostro massimo teatro. Il sistema di illuminazione, è inutile ripeterlo, è l'Edison, quello stesso che gli Udinesi potrono giudicare *de visu* l'anno scorso. Per me, parlo individualmente, la luce prodotta da quel sistema è sempre la più bella, la più limpida, la più simpatica.

Parallelamente alla Società Edison, sta ora formandosi un'altra Società per la luce elettrica, che deve essere fornita dal nuovo accumulatore Shepherd. Questo instancabile ingegnere, dopo aver fatto conoscere a Milano la luce Brush, poi l'Edison, si è dedicato a creare un nuovo accumulatore, e sembra che ci sia davvero riuscito, perchè giorni sono l'illuminazione del Teatro dal Verme, fatta con questo sistema, ebbe un esito brillantissimo, che tutti i giornali lodarono. Alcuni fecero qualche riserva sulla convenienza del prezzo; ma questa del prezzo per la scienza è questione affatto secondaria; e d'altra parte, se il teatro delle *Varietà* di Parigi è illuminato a luce elettrica alimentata dagli accumulatori, perchè non potrà esserlo anche un teatro a Milano?

L'accumulatore del sig. Shepherd si distingue dagli altri pel sistema di formazione delle piastre di piombo. Mi è concesso parlarne mercè la gentilezza dell'inventore, che mi schiuse la sua officina e mi diede tutte le spiegazioni possibili. Posso farlo liberamente, essendosi egli provveduto di un brevetto in piena regola, che gli assicura la proprietà dell'invenzione.

È noto che gli accumulatori Faure sono costituiti da due lastre di piombo spalmate di minio mantenuto aderente alla loro superficie da strati di feltro; che gli accumulatori Sellon-Volckmar hanno le lamine tutte forate come un crivello, a forellini rotondi o rettangolari, nei quali si fa penetrare il minio. Negli accumulatori Shepherd le lastre sono formate da fili, o dirò meglio da *taglierini* finissimi di piombo che si introducono in una forma, agglomerati a caso, si assoggettano ad un enorme pressione per formarne una lastra solida ed in pari tempo molto porosa, che poi si spalma di minio.

La Società che, come dissi, sta formandosi per usufruire industrialmente questo nuovo modello di accumulatore, pare siasi prefisso lo scopo di risolvere il problema dell'*elettricità portatile*. Se come si ha fondato motivo di sperare, l'invenzione dell'ingegnere Shepherd si fa assolutamente concreta, la soluzione del problema non presenta nessuna seria difficoltà, e la luce elettrica potrà diffondersi da per tutto. Alla mattina i fattorini della Società verranno a levare la cesta degli accumulatori scarichi ed a portare quella degli accumulatori caricati, li collegheranno ai conduttori, e, al momento opportuno, toccando un commutatore, si potrà avere la luce, od anche forza motrice per macchine da cucire, tornii ed altri utensili.

Ma, c'è un ma; in oggi si è riconosciuto che le grandi speranze concepite da principio in proposito alle pile secondarie, altrimenti dette accumulatori, erano esagerate, e le illusioni son cadute al punto, che certuni vorrebbero sbandirli come inservibili. Adagio Biagio. Quand' anche il *rendimento* di questi apparati, dice l'*Electricité*, fosse inferiore a quello che si è trovato, l'uso ne sarebbe giustificato in molte circostanze, ed in certi casi sarebbe indispensabile.

Quando per esempio la sorgente di energia che si utilizza è poco costante, e se gli impianti richiedono un assorbimento regolare e continuo, è *indispensabile* di interporre fra la sorgente e gli impianti che essa alimenta un potente regolatore. Altre volte non si di sporre che di una debole forza e si tratta di eseguire un lavoro considerevole in un tempo brevissimo; in tal caso basta immagazzinare la piccola forza motrice originaria, per trovarla moltiplicata quando la sua azione è richiesta.

Il rendimento degli accumulatori conosciuti in oggi varia dal 40 al 50 per cento, vale a dire che se per caricarli si adopera la forza di 100 chilogrammetri essi ne restituiscono al massimo 50, ossia si perde metà circa della energia primitiva.

(*Continua*) A. ZAMBELLI.

riflessi del Giornale il Zootecnico diretto da persona competentissima sul lavoro del nostro concittadino; il quale trova il tempo di occuparsi di argomenti di ippica che interessano non solo il Friuli ma l'Italia tutta.

In Tribunale. *Crimine d' infedeltà.* Giovanni Bertoli di Francesco, da Maniago, provincia di Udine, d'anni 17, si trovava nel mese di settembre p. p. al servizio di certo Celeste Brandolisio proprietario dell'osteria *All'antico Tobia* di Trieste, in qualità di cantiniere, e doveva per conseguenza rispondere del vino che gli veniva affidato.

Il 2 ottobre, il Bertoli si recò a piedi fino a Grignano, donde prese il convoglio per recarsi alla sua patria, senza nemmeno riscuotere la sua mercede di fiorini 7.60.

Arrivato a casa sua, s'allontanò nuovamente e si recò a Milano in cerca di lavoro, ma inutilmente, inquantochè pochi giorni dopo ritornava a Trieste.

Nel frattempo il Brandolisio constatava la mancanza di parecchi litri di vino ch'erano stati venduti senza esserne rimborsato dell' equivalente importo che ammontava a fior. 68.85, mancanza che indubbiamente doveva ascrivere al suo cantiniere.

Fatta denuncia all'autorità ed arrestato il Bertoli, questi si mantenne assolutamente negativo ascrivendo tale mancanza a terza persona.

False presentandosi pertanto tali sue giustificazioni, venne esso Bertoli ritenuto reo del crimine d'infedeltà e condannato a 3 mesi di duro carcere ed al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena.

Teatro Minerva. La Compagnia Caravati rappresentò iersera uno dei più riusciti lavori del teatro Milanese: *Nodar e Perruchee* di Cletto Arrighi. Il successo fu quale potevasi prevedere: di completa ilarità. Quel simpatico artista del Cavalli fu un giovane di Notaio amenissimo e riscosse ad ogni scena i più calorosi applausi. Anche nella *Statua del sur Incioda* seppe tener vivo il buon umore nel pubblico dal principio alla fine.

Questa sera avremo un'altra graziosa commedia, particolarmente basata sul Cavalli, che fa seguito alla commedia *Nodar e Perruchee*. È la brillantissima commedia in 4 atti di E. Ferravilla *El sur Pedrin in Quarella*: Indi Vaudeville: *Un Sabet Gras.*

Domani si darà una *Elegia funebre a Giuseppe Garibaldi*, eseguita da tutta la Compagnia a piena orchestra, scritta espressamente per la Compagnia dal maestro Giuseppe Vigoni su parole dell'illustre contessa Della Nave vedova Casanova.

Precederà: *Un spos per ridere*, commedia in 2 atti.

L'Angiol della Pace comm, in 1 atto.

Quanto prima beneficiata dell'attore G. Cavalli.

Fanny Toresella, la distintissima artista che fu tanto applaudita dal nostro pubblico nella decorsa stagione di San Lorenzo, della quale fu l' astro maggiore, passa attualmente di successo in successo al Grande Teatro del Liceo a Barcellona.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riportando il giudizio di quei giornali, ora che canta nell'*Africana*, dopo aver eseguite l'*Ebrea* e *Mignon*:

La Ciudad Condal: « Gli artisti che diedero maggior rilievo alle rispettive parti furono la signorina Toresella ed il signor Pandolfini. La prima fece risaltare la parte di *Ines* come poche volte abbiamo ammirato. Questa pregevole cantante, oltre ad un metodo corretto, possiede una voce grata e tersa, fraseggia con spontaneità, delicatezza e buon gusto, pregi questi che pose in rilievo ad ogni pezzo e specialmente nell'aria di sortita, nel notturno e nel finale secondo. Il pubblico, che sa premiare giustamente il talento, colmò la simpatica *diva* di applausi entusiastici e prolungati ».

El Coliseo: « La signorina Toresella fu una *Ines* insuperabile. Tanto nell'aria del primo atto quanto nel *settimino* del secondo, si mantenne a grande altezza come cantante, sfoggiando le sue eccellenti facoltà vocali Varie volte fu interrotta dalle acclamazioni del pubblico ».

I nostri rallegramenti alla signorina Fanny Toresella.

Perchè il "Veneto Cattolico,, cambia titolo? Ve lo dice il suo direttore Zerpellon:

« Colla fine di quest' anno e col principio del venturo, il più antico dei giornali cattolici della nostra regione non muore, ma muta il suo titolo: muta il suo titolo per secondare molti ed autorevoli desideri che sin qua furono espressi ed ai quali è giusto in ogni evento ottemperare: muta il suo titolo per poter esser letto anche da quelli che, pur avendone più bisogno degli altri, nondimeno respingono un giornale per la sola ragione che si chiama coll'aggettivo *cattolico*».

Che significa ciò, se non che il nome di *cattolico* aggiunto ai fogli temporalisti, come il *Veneto cattolico*, l'*Osservatore cattolico* dell'Albertario, l' *Unità cattolica* di Don Margotti, per essere nemici dell'Italia, fanno prendere in uggia da molti anche la religione, di cui quella pessima stampa abusa?

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 112) contiene:

1. Avviso di seguito deliberamento. A seguito del simultaneo incanto tenutosi il di 28 scorso novembre dalla R. Prefettura di Udine per l'appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale carnica n. 51 bis, compreso fra l'abitato di Tredolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra), della lunghezza di metri 8,662.50 (Udine). Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione scade col 31 dicembre corr.

3. Estratto di bando. Ad istanza di Nascimbeni Mattia di Pontebba avrà luogo nel 18 gennaio p. v. nanti il Tribunale di Udine a carico di Micconi Giuseppe di Segnacco l' incanto di beni siti in mappa di Collalto, Tarcento, Zegliacco, Treppo piccolo e Ceresetto.

Un' esclamazione ministeriale molto applaudita fu quella del Baccelli in una delle ultime discussioni. *Per gli Dei immortali!* egli esclamò con grande enfasi.

— Dove diavolo l' ha trovata? — chiese un onorevole. E un altro.

— Negli scavi del tempio di Vesta.

Ci sono degli Abeli e dei Caini nella Camera: disse Crispi da ultimo.

— Si spiega facilmente — disse un onorevole. Egli vorrebbe condurre il suo gregge nel campo seminato del fratello.

Sete. Il miglioramento manifestato fino dai primi del corrente mese andò accentuandosi nella decorsa settimana. La fabbrica, restia come sempre ad accordare migliori prezzi, abituata com'è da troppo lungo tempo a dominare il mercato e fare man bassa sulle povere sete, vorrebbe resistere al rialzo; ma ormai l'opinione è generale che non ritorneremo ai vilissimi prezzi del decorso mese di novembre, e se i detentori sapranno sostenere decorosamente l'articolo, sarà la fabbrica che, finalmente, dovrà ricevere un po' la legge.

Numerose transazioni ebbero luogo nella decorsa settimana specialmente in galette, che pagaronsi da lire 10.50 ad 11, secondo la qualità. Mentre in gregge ebbero luogo discreti affari tra l. 48.50 a 52 per sete classiche a vapore, a seconda del merito e dell'incontro. Buona parte di queste vendite riflettono accordi a consegna, ben poco offrendo il mercato di pronto. I nostri principali filandieri si assicurano così lavoro per alcuni mesi, e se anche con limitato utile per essi, è così assicurato il salario di circa un migliaio di filatrici in Udine e di maggior numero in provincia. Assorbito l'intero raccolto del Friuli, ora s' importano non poche galette dal Vicentino, Padovano, ecc. a merito dei bravi filandieri friulani che tengono alta la reputazione delle nostre sete.

Le sete sono meno abbondanti di quanto la soverchia ed inconsulta smania di offrirle in vendita poteva far credere ai fabbricanti, che ben volentieri cercavano di persuadersene per demoralizzare l'articolo. La fabbrica, come andammo ripetendo tutta questa campagna, lavorò e lavora attivamente, e la seta si consuma. Sarebbe imprudente esagerare nell'ottimismo; ma noi ripetiamo il nostro convincimento che dipende unicamente dai detentori l'ottenere, come sarebbe giusto, prezzi ancor migliori degli odierni. Basta non offrire la merce, ma aspettare che venga richiesta, e la fabbrica è costretta a ricercarla; perchè non è con le chinesi, nè con le asiatiche in genere, fatta eccezione delle giapponesi, che si sostituiscano le sete europee. Arriveremo probabilmente alla nuova campagna con minori depositi di quelli che trovammo al suo cominciamento, e salvo avvenimenti politici, si può oramai confidare che gli odierni prezzi, suscettibili di ulteriori miglioramenti, in verun caso ribasseranno. (Dal Bullett. dell'Assoc. Agr. Friul.). C. KECHLER

Per le prossime feste di Natale e Capo d'anno l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio si è provveduta di eccellente Torrone di Cremona, Panforte di Siena e confezionature degli squisiti Panettoni uso Milano.

Avviso dunque ai buongustai.

Agli amatori del buon vino. Il sottoscritto, oste in Via Porta Nuova n. 9, per corrispondere al favore del pubblico avvisa che venderà a 5 cent. in meno al litro il suo vino a coloro che verranno ad acquistarlo senza fermativa, per uso delle famiglie.

Ecco il listino dei prezzi:

Vino nero	da	40 cent.	a	**35**
Vino »	»	50 »	»	**45**
Vino »	»	60 »	»	**55**
Vino stravecchio	da	80 »	»	**75**
Vino bianco	»	50 »	»	**45**

Il vino è sanissimo, delicato, gustoso ed il sottoscritto è certo di venire da una numerosa concorrenza onorato.

COMITIS FRANCESCO.

Oltre confine.

Trieste. 19. Oggi si è collocata l'ultima pietra del nuovo porto con ufficiale solennità.

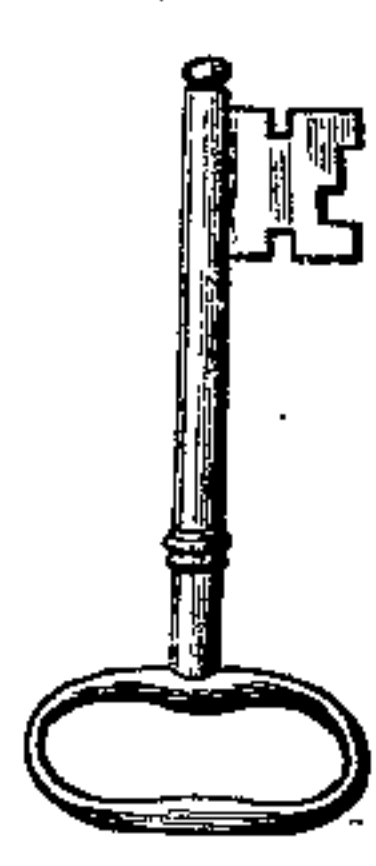
Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del fegato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

I terremoti avvenire. A proposito degli ultimi cataclismi avvenuti nel mondo gli scienziati si ostinano a volerli spiegare ciascuno a seconda delle proprie vedute.

Ne sembrerebbe infatti esclusa la possibilità di predire le epoche; e, se si deve credere alle elucubrazioni scientifiche del sig. Delaunay, le date dei terremoti fino al 1920 sarebbero le seguenti:

1884, 5 - 1885, 3 - 1888, 6 - 1890, 0 1891, 7 - 1895, 3 - 1896, 3 - 1899, 5 1900, 3 - 1901, 7 - 1907, 9 - 1910, 2 1912, 1 - 1913, 4 - 1914, 7 - 1918, 8 1920, 9.

CORRIERE

La figlia di Garibaldi.

Torino 19. In una riunione di amici di famiglia la vedova del generale Garibaldi presentò il fidanzato di sua figlia Clelia. È il signor Graziadei professore di letteratura nel collegio internazionale. Le nozze avverranno fra sei mesi.

Ah... troppo presto!

Roma 19. Nella riunione dei pentarchi, che avrà luogo domani sera, l'on. Tutino proporrà di far morire la *Tribuna* e di far sorgere subito un altro giornale.

Prevedesi che l'adunanza sarà tempestosa.

Molti deputati dissidenti sono malcontenti del giornale.

Frutti del patibolo.

Londra 18. Sorvegliasi la sicurezza di Gladstone, in seguito alla partenza da New York di alcuni *invincibili* venuti per vendicare O' Donnell. La polizia ricevette lettere che minacciano di far saltare il ponte di Londra e la prigione di Newgate. La polizia sorveglia le case dei principali nazionalisti irlandesi.

Pasticci di sangue.

Londra 19. Si conferma decisamente che il governo inglese sta per abbandonare affatto il Sudan.

Esso ingiungerà al kedivè di difendere l' Egitto entro i suoi confini, lasciando la difesa del resto a cura e a spese della Turchia.

TELEGRAMMI

Roma 19. Giovedì sera alle 11, il Principe Federico Guglielmo partirà in forma ufficiale da Roma.

Pernotterà a Bolzano, e sabato ripartirà direttamente per Berlino.

Zagabria 19. Il Presidente dovette sciogliere la seduta della Dieta causa il tumulto provocato dalla minoranza coll'ajuto degli studenti assistenti alla seduta dalle gallerie. Furono villanamente insultati il Presidente e i deputati della maggioranza. Indignazione generale.

Belgrado 19. Il ministro russo dichiarò che la Russia vuole il mantenimento della pace coll'ordine in Oriente.

Berlino 19. La principessa di Germania si recò dalla contessa De Launay per esprimerle il suo vivissimo soddisfacimento per la festosa e cordiale accoglienza fatta al Principe in Roma.

Lisbona 19. Un brick pronto a vararsi, si è incendiato. La perdita è di due milioni e mezzo.

MERCATI DI UDINE

20 dicembre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 9.50	10.80	—.—	—.—	
Segala	» 11.50	—.—	—.—	—.—	
Castagne	» 11.—	12.—	—.—	—.—	
Id. inestate	» 14.—	15.—	—.—	—.—	

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.70	0.80
Galline id. id.	»	1.10	1.20
Pollastri id. id.	»	1.20	1.40
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.20
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.10
Anitre	»	1.15	1.25
Oche morte da grassa	»	1.05	1.20

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.50	4.70	—.—	
» della Bassa I »	»	3.50	4.20	—.—	
Legna (Tagliate	L.	2.15	2.25	2.35	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	2.—	2.20	-.—	Compreso il dazio
Carbone (I qualità	»	6.50	7.10	-.—	Compreso il dazio
Carbone (II »	»	4.90	5.70	-.—	Compreso il dazio

Paglia da lettiera l. 4.20 a 4.30.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 Dicembre

Napol.	9.59 1/2 a 9.61 —	Ban. ger.	59.55 a 59.50
Zecch.	5.66. a 5.67 —	Rend. au.	79.15 a 79.30
Londra	121 35 a 120.80	R. un. 4 0/0	87.80 a 87.75
Francia	47.80 a 48.10	Credit	285 — a 286 —
Italia	47.85 a 48.15	Lloyd	— a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 47.95	R. it.	89.— a 88.7/8

VENEZIA, 19 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.73

Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	207.75	a	208.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 18 Dicembre

Inglese	100.3/8—	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.1/8	Turco	—.—

BERLINO, 19 Dicembre

Mobiliare	482.50	Lombarde	265.—
Austriache	530.50	Italiane	89.80

FIRENZE, 19 Dicembre

Nap. d'oro	20.— —	A. F. M.	—.—
Londra	24.07	Banca T.	.— —
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 25; Id. Aust. (arg.) 79.75
Id. (oro) 98.70
Londra 121.00; Napoleoni 9.60—

MILANO, 20 Dicembre

Rendita Italiana 6 0/0 92.—; serali 91.02

PARIGI, 20 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

IL BERNI

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ATTESTATI

Pastiglie CARRESI a base di Catrame

Alessandro Mastrovalerio, viaggiatore di commercio, ringrazia di vero cuore il signor Odoardo Carresi e gli si dichiara obbligatissimo, perchè avendo fatto uso delle sue Pastiglie di Catrame per tentare di liberarsi da un dolore di petto procuratosi, per quindici giorni di applicazione continuata di e notte a tavolino per ragioni di studio, dopo breve tempo ha raggiunto lo scopo prefisso col massimo piacere

Firenze, 8 aprile 1879.

Il sottoscritto professore di Chimica all'Istituto Tecnico di Firenze, espone quanto appresso:

Avendo analizzato le Pastiglie di Catrame fabbricate dal Farmacista signor Odoardo Carresi, dichiara di averci riscontrati i principali solubili e medicamentosi del Catrame, senza traccia di Resina, dannosa invece di utile, unitamente a quelle sostanze espettoranti e calmanti, usitatissime in terapeutica, le quali usate con costanza possono portare gran giovamento nelle bronchiti e nelle tossi le più ostinate.

EMILIO BECHI.

Visto per la legalizzazione della firma del sig. prof. Emilio Bechi. 83

Dal Municipio di Firenze 14 aprile 1879

Il R. Delegato Reichlin.

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

LA TOSSE

anche la più ostinata e cronica, e tutte le altre malattie di petto e di gola, sono guarite radicalmente in brevissimo tempo con le famose **Pastiglie Pettorali dell'Hermita di Spagna** inventate e preparate dal *Prof. Cav. M. de Bernardini*. Dette Pastiglie, prive di zucchero, e di narcotici, hanno sempre formato l'ammirazione dei Signori Medici, che giornalmente le ordinano ai loro ammalati. Medicinale il più economico per la pronta sua efficacia. 40 anni di costante successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 73

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

del Periodico umoristico settimanale

IL BERNI

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre.

79 *Direzione e Amministrazione*: Milano — Via Durini, 31 (Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).

Il Berni si propone per programma d'esser d'indole **gaja, brillante, faceta, umoristica** — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

Prezzi d'abbonamento:

franco nel Regno.

Anno . . . L. 12.— | Semestre . . . L. 6.50

Unione Postale.

Anno . . . L. 15.— | Semestre . . . L. 8.—

Si prega di chiedere numeri di Saggio del Giornale **IL BERNI** *31 Via Durini — MILANO — Via Durini 31*

GRATIS Numeri di Saggio a chiunque li chieda **GRATIS**

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore. 22

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, *toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie*, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena ecc. 15

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». — Spedizione ovunque affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO **1884**

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne

ANNO NONO — 1884

72 **Tiratura Copie 19.000**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITANIA » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C.	Società R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant. partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo, sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; per Corpi Morali, cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta in mondo elegante. Prezzo **L. 4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico-Farmacista **C. Paneraj**

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi etc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vessica e di tutto l'apparato genito-ordinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astriagente, dovesse recarei medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenoragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione e la **Iniezione Paneraj** di catrame purificato serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende nelle primarie farmacie a L. 1.50 la Bottiglia. con relativa istruzione.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercattovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti**. — ARTEGNA, **Astolfo Giuseppe.** 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34